

Introduzione

Il contrabbando di sigarette, una volta voce principale nel bilancio della malavita, ha subito trasformazioni nel corso degli anni. Le “bionde” illegali, un tempo principale oggetto di traffico illecito, sono oggi prodotte anche direttamente dalla criminalità organizzata, garantendo minimi rischi e grandi guadagni. Questo fenomeno si è evoluto gradualmente: protagonisti, rotte e metodi sono cambiati, ma il “cuore” del contrabbando di sigarette rimane invariato ovvero un flusso costante di prodotti proibiti sul mercato nazionale.

L’Italia continua a essere un importante punto di transito in tale scacchiere, con diverse regioni e città che fungono da *hub* nella rete del suddetto investimento clandestino, saldamente radicato e ramificato da non vacillare nemmeno durante il contesto pandemico.

Il presente volume mira a esaminare criticamente la sfida al contrabbando di sigarette, offrendo spunti di riflessione per la lotta a tale attività di frodo, che sembra non abbia subito significative contrazioni, nonostante gli sforzi significativi delle autorità.

Al di là delle statistiche, manca spesso una piena consapevolezza dell’attualità del problema. Anche se il numero di fumatori è in diminuzione, l’impatto sul fenomeno in questione è limitato.

Molti tabagisti ricorrono al mercato nero solo per risparmiare denaro, senza considerare gli effetti sulla salute pubblica, sull’economia legale e sul finanziamento delle organizzazioni criminali.

Anche se il contrabbando di sigarette potrebbe non essere più il principale *business* delle mafie, resta comunque un affare redditizio, con costi operativi inferiori e sanzioni meno severe rispetto ad altri traffici irregolari.

Tale percezione è particolarmente diffusa nella camorra, che ha visto una decentralizzazione delle attività illecite, con fabbriche, depositi e spedizioni in diverse regioni del Paese. Questo suggerisce che le associazioni a delinquere dispongono delle risorse necessarie, incluse manodopera a basso costo e tecnologie avanzate, per gestire autonomamente le loro imprese occulte.

Una novità emersa di recente è la scoperta di fabbriche clandestine di sigar-

rette in Italia, indicativa di una tendenza in crescita; da ciò si desume che i contrabbandieri italiani dispongono delle risorse necessarie, unite a manodopera a basso costo e tecnologie avanzate, per gestire autonomamente l'attività.

Il contrabbando nasce come reazione a restrizioni o divieti imposti alle merci e alle persone. L'analisi del fenomeno richiede una comprensione approfondita dei suoi aspetti, dalla normativa fiscale e doganale fino alle modalità operative delle associazioni mafiose.

Inoltre, l'interesse della malavita si estende sempre più al campo finanziario, con la ricerca di nuove opportunità di investimento anche all'estero, rendendo necessaria un'azione repressiva sempre più efficace per contrastare questo tipo di crimine.

Fondando queste riflessioni sulla letteratura più attuale e con l'ausilio di aggiornate risorse informative, l'opera analizza la fenomenologia connessa al contrabbando di tabacco e derivati, con riguardo alla diffusione e allo sviluppo, comprendendo i fattori che hanno favorito la nascita di questo proficuo *business* e la sua successiva diffusione oltre i confini tradizionali, esaminando altresì l'impatto sulla crescita economica e i diversi canali attraverso cui tali effetti si manifestano.

Il volume si articola in cinque capitoli:

- il primo capitolo esplora la natura del traffico illecito del tabacco, percorrendo i profili storici determinanti e delineando il panorama normativo di riferimento;
- il secondo capitolo si concentra sulle singole fattispecie volte alla repressione del fenomeno, previste della legislazione nazionale;
- il terzo capitolo affronta gli aspetti internazionali e unionali per la protezione degli interessi finanziari in termini economici e geopolitici, rilevando il contributo dell'Italia alla prevenzione e al contrasto della manifestazione delinquenziale;
- il quarto capitolo si occupa delle componenti del mercato illegale, esaminando la domanda e l'offerta dei prodotti, nonché le modalità irregolari e la distribuzione geografica, senza tralasciare gli aspetti economici, sociali, culturali e sanitari;
- il quinto capitolo esamina l'importanza che assume la violazione delle norme doganali sul contrabbando nell'ambito della responsabilità amministrativa delle società, la tutela penale degli interessi finanziari dell'Unione europea nella disciplina di attuazione della Direttiva c.d. Pif anche in risposta alle sentenze "Taricco" della Corte di Giustizia, l'*enforcement* e la cooperazione tra le Forze dell'ordine e le Istituzioni.